



OSSERVATORIO POVERTÀ E RISORSE

PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO
PASTORALE DELLA FAMIGLIA

PASTORALE GIOVANILE



SERVIZIO MIGRANTES

REPORT POVERTÀ E RISORSE 2015

Abstract

LA RACCOLTA DEI DATI

Anche quest'anno la pubblicazione del Rapporto Povertà e Risorse ha visto la collaborazione di diversi uffici diocesani, quali la **Caritas**, la **Pastorale Sociale e Del Lavoro**, la **Pastorale Della Famiglia**, la **Pastorale Giovanile** e il Servizio **Migrantes**. Anche quest'anno alla stesura del Rapporto hanno partecipato **autori diversi** afferenti alla Chiesa diocesana e a quella italiana, al mondo dell'Università, al Terzo Settore e all'Impresa: essi hanno contribuito ad analizzare dati e tendenze, raccontare esperienze in mettere luce fenomeni in atto e indicare piste di lavoro per il futuro. Alle loro analisi e riflessioni si sono aggiunti i racconti delle **storie di vita** ("La storia") di alcuni ospiti e utenti dei servizi Caritas incontrati nell'ultimo anno. Come ogni anno i dati sulle povertà e sulle risorse oggetto della presente rilevazione sono stati forniti dai **Centri di Ascolto Caritas** attivi in diocesi, nonché da alcune Associazioni e Cooperative appartenenti alla **Consulta degli Organismi Socio-assistenziali**, fra quelle che esplicano la loro attività nei settori delle accoglienze, animazione, erogazione di beni di prima necessità e inserimenti lavorativi. Ci pare di poter affermare che i dati forniti riguardo l'anno 2015 dai CDA Caritas siano stati "depurati" da alcuni vizi di rilevazione presenti gli anni scorsi, sia grazie **all'entrata in vigore della nuova normativa Agea** che il Banco Alimentare ha richiesto (e che ha obbligato le realtà beneficiarie degli aiuti a tenere un elenco cartaceo o informatico delle persone e dei nuclei familiari assistiti in maniera continuativa, corredato da una puntuale documentazione sulla composizione familiare e sullo stato di indigenza dei nuclei stessi), che grazie al confronto costante fra i CDA per **evitare le sovrapposizioni fra centri rispetto alle prese in carico**, con lo sforzo di ricondurre gli utenti agli effettivi territori di appartenenza. A questo sforzo di coordinamento e rilevazione dei dati ha dato ulteriormente impulso **l'informatizzazione dei Centri di Ascolto**, con l'avvio dell'utilizzo del programma "Ospoweb", una piattaforma nazionale per la raccolta dei dati sull'utenza che permette, diocesi per diocesi, di accedere alla visualizzazione dei dati di tutti i centri di ascolto aderenti al programma, così da monitorare l'inserimento degli individui e delle famiglie assistiti fra i vari punti di ascolto.

Anche quest'anno, infine, per poter **leggere in maniera competente e condivisa** le dinamiche socio-economiche in corso, abbiamo chiesto la collaborazione di alcune banche-dati del nostro territorio sia per integrare le statistiche in nostro possesso (interrogando lo Sportello Sociale del Comune di Forlì, il Centro Servizi per l'Integrazione, il Centro per l'Impiego e l'Ufficio Studi della Camera di Commercio), sia per realizzare momenti comuni di studio dei dati attraverso la realizzazione di **alcuni focus-group**: uno con i referenti dei Centri di Ascolto Caritas, uno con quelli delle Organizzazioni della Consulta degli Organismi Socio-Assistenziali (insieme alla Consulta comunale delle Famiglie e ad Assipro), un altro con gli assistenti sociali dell'Area Adulti del distretto (insieme con i Centri Famiglie del territorio), nonché un quarto con alcuni rappresentanti del mondo economico locale (CCIAA, ACLI, Sindacati e il tavolo Giovani e Lavoro).

Per quel che riguarda, invece, la scelta del focus di approfondimento del presente Rapporto (v. cap.3), abbiamo raccolto l'invito del nostro Vescovo (per l'anno pastorale 2015-2016) a prestare attenzione, in particolare, ad alcune "periferie esistenziali" presenti anche sul nostro territorio: i **Migranti/profughi** (un vero "segno di contraddizione" per le nostre comunità, che richiede *"apertura, solidarietà, accoglienza verso questi nostri fratelli, mentre crescono sempre di più sentimenti di ostilità, di chiusura se non addirittura di razzismo*).

È importante educarci all'accoglienza di queste persone e all'opera di misericordia "Alloggiare i pellegrini"), i **Carcerati** ("una realtà che c'interpella fortemente a mettere in pratica la misericordia verso quanti hanno sbagliato, e a educarci al perdono reciproco. Non solo dovremo riscoprire l'opera "visitare i carcerati", ma anche quelle di ammonire i peccatori e perdonare le offese"), le **Famiglie** (le cui fragilità assumono oggi "molti volti: economico, sociale, lavorativo, ma anche relazionale, affettivo", con particolare riguardo "a quelle cosiddette irregolari, perché si sentano accolte pienamente nella comunità cristiana") e infine i **Giovani** (con particolare attenzione "ai giovani profughi, carcerati o in esecuzione penale esterna, alle giovani famiglie, ai giovani disoccupati o neet"). Inoltre, continua il libretto con le linee pastorali per l'Anno della Misericordia, "tra le periferie, o i poveri, va inserita anche la nostra sorella **madre terra**" che, con le sue ferite e il suo grido ci richiama a mettere fine all'oppressione di popoli e allo sfruttamento del creato, chiedendoci una conversione ecologica integrale. Al tema delle "**periferie esistenziali**" abbiamo quindi deciso di dedicare il focus tematico di approfondimento del presente Rapporto 2015: non solo provando a descriverle, sia a livello globale che nel nostro contesto locale, ma anche sforzandoci di individuare percorsi e strategie per affrontarle a partire dal nostro contesto di vita, desiderosi di **rompere l'individualismo e la cultura dell'indifferenza** denunciati a gran voce da papa Francesco come cause fondanti della sofferenza e dell'esclusione di tanti fratelli.

I DATI

Il dato più eclatante che si evidenzia nella rilevazione 2015 è la **diminuzione negli accessi ai Centri di Ascolto Caritas** della diocesi: infatti, sia in termini di utenti seguiti, che di nuclei famigliari e di beneficiari, tutti i totali sono in calo rispetto all'anno precedente. La diminuzione nelle prese in carico e negli accessi, riguarda in particolare 16 Centri di Ascolto su 30, con un centro (quello di Fratta Terme) che ha chiuso il servizio proprio nel 2015. Un'altra considerazione va però fatta in apertura: se infatti le prese in carico sono diminuite in maniera rilevante (utenti e famiglie e, di conseguenza, il numero di beneficiari dei servizi stessi), **i passaggi, ovvero gli accessi ai vari servizi, sono calati in modo meno evidente**, in termini ad esempio di ascolti effettuati, borse viveri erogate, distribuzioni di indumenti,.... Ciò evidenzia il fatto che coloro che sono stati accompagnati dai servizi Caritas nel 2015 hanno presentato una severità di problemi e una conseguente **necessità di essere maggiormente incontrati e accompagnati**, con prese in carico di lungo periodo e con una frequenza maggiore negli accessi ai Centri di Ascolto.

In totale nel 2015 hanno beneficiato dei servizi erogati dai 28 (su un totale di 30) Centri di Ascolto Caritas della diocesi che hanno fornito i dati **7.684 persone** (erano 9.208 nel 2014) e **1.865 famiglie** (rispetto alle 2.270 dell'anno precedente), per un totale di **3.852 utenti** presi in carico dai nostri servizi (4.338 il dato del 2014). La diminuzione delle famiglie seguite dal sistema Caritas si riflette anche nella composizione per età dei beneficiari dei servizi erogati: infatti fra il 2014 e il 2015 **sono diminuiti percentualmente i minori (21,10%**, rispetto al 25,61% dell'anno prima), mentre sono aumentate percentualmente le **persone in età adulta (51,48%**, rispetto al 45,22% dall'anno precedente) e gli anziani (**oltre i 65 anni**) continuano a rappresentare

NAZIONALITÀ UTENTI								
	CDA				2012	2013	2014	2015
	2012	2013	2014	2015	%	%	%	%
Italiani	1.748	1381	1539	1409	26,24	32,13	35,48	36,58
Stranieri	4.869	2693	2754	2429	73,10	62,66	63,49	63,06
Doppia cittadinanza	17	44	33	14	0,26	1,02	0,76	0,36
Apolidi		0	2		0,00	0,00	0,05	0,00
Non specificato	27	180	10		0,41	4,19	0,23	0,00
Totale	6.661	4.298	4.338	3.852	100,00	100,00	100,00	100,00

NUCLEI FAMILIARI								
	CDA				2012	2013	2014	2015
	2012	2013	2014	2015	%	%	%	%
Nuclei familiari italiani	599	742	727	606	26,15	31,97	32,03	32,49
Nuclei familiari stranieri	1656	1542	1471	1189	72,28	66,44	64,80	63,75
Nuclei familiari misti	20	37	72	70	0,87	1,59	3,17	3,75
Non specificato	16				0,70	0,00	0,00	0,00
Totale	2291	2321	2270	1865	100,00	100,00	100,00	100,00

solo il **4,86%** del totale.

Secondo gli operatori e i volontari dei servizi Caritas incontrati nei focus-group, le motivazioni di questo calo dell'utenza sarebbero da ricondurre a:

- a) una **maggior puntualità nella registrazione** delle prese in carico secondo criteri di disagio economico più oggettivi, così come anche la nuova normativa Agea e il Banco Alimentare hanno richiesto;
- b) una **riduzione delle sovrapposizioni fra Centri di Ascolto** circa persone o nuclei che, anche di passaggio, attingevano a servizi in più di un centro, con uno sforzo evidente di ricondurre le prese in carico ai territori di appartenenza evitando il "pellegrinaggio assistenziale";
- c) la ripartenza di alcuni utenti, soprattutto di famiglie straniere (con particolare riguardo a quelle più numerose) verso altri territori: alcune di **ritorno al paese di origine**, altre percorrendo il tentativo di una **seconda migrazione** verso un altro paese europeo.

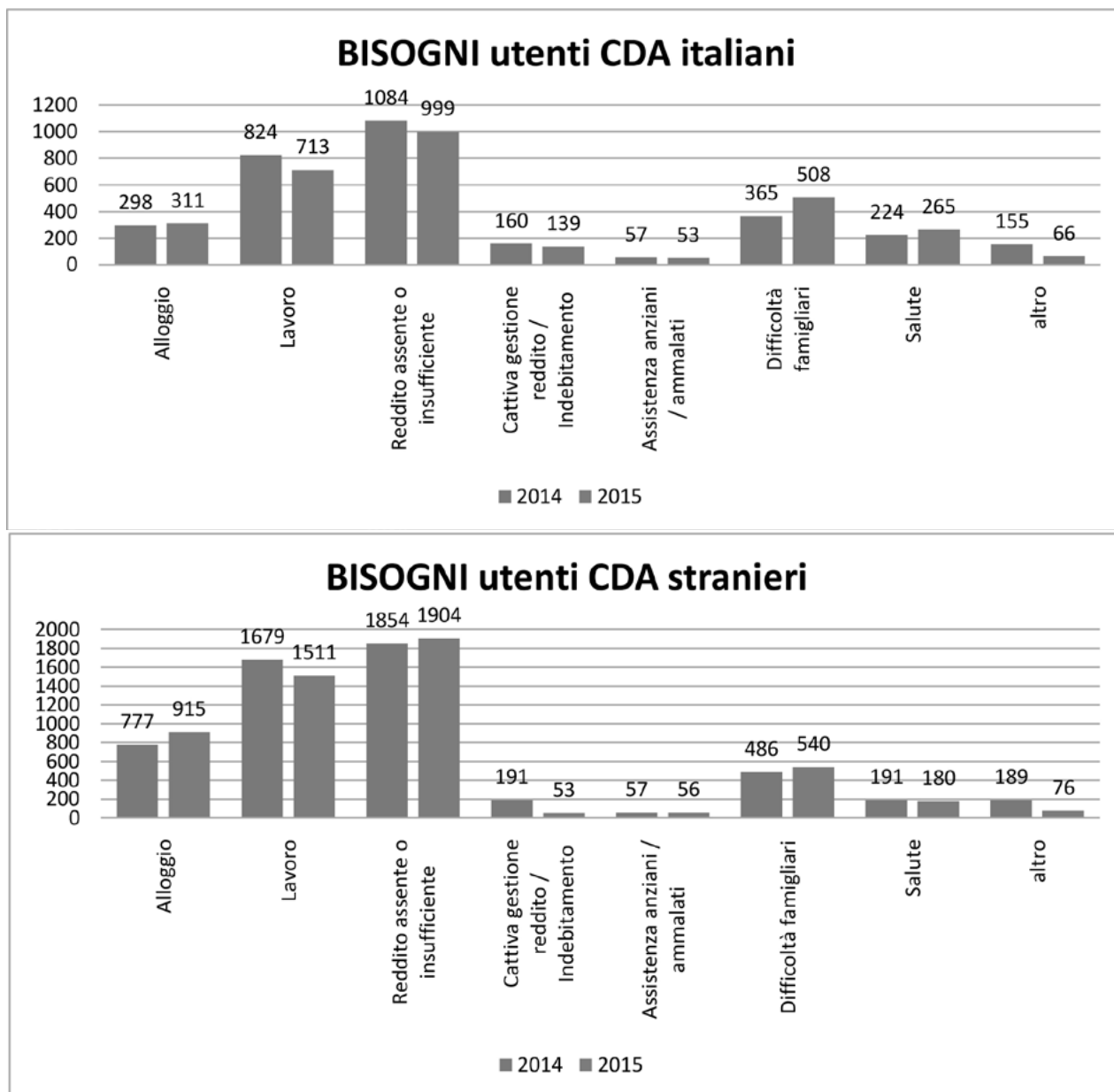
Un altro fenomeno che ci pare rilevante per descrivere lo stato di salute del sistema Caritas della nostra diocesi nell'ultimo anno è che per la prima volta, dal 2010, **non è stato aperto nessun nuovo Centro di Ascolto** nell'anno passato (anzi, uno ha chiuso l'attività), mentre nei 4 anni precedenti ben 8 Centri avevano avviato le loro attività di servizio. Di più, in questo ultimo anno, diversi Centri parrocchiali hanno chiesto l'aiuto degli operatori del Centro Diocesano Buon Pastore per essere sostenuti nelle proprie attività per un **evidente calo e stanchezza del volontariato** tradizionalmente impiegato e la difficoltà a reperire, in proprio, nuove leve per i servizi erogati. Questo viene confermato anche dal dato sulle Risorse umane impiegate nei progetti e servizi Caritas, dove si assiste, rispetto al 2014, ad una **diminuzione generalizzata nel numero di volontari**, nonostante la varietà delle attività realizzate sia rimasta costante.

Un'altra novità rilevante del 2015 è il sorpasso dell'**utenza maschile (51%)** rispetto a quella femminile, dovuto però esclusivamente al Centro di Ascolto diocesano dove sono aumentati nell'anno passato i **"ritorni" di uomini soli**, sia italiani che stranieri, ovvero di persone già conosciute in passato dal Centro e che si sono ripresentate nel 2015 per usufruire dei nostri servizi, con particolare riguardo alle accoglienze nei dormitori e alla mensa. Si tratta per lo più di **italiani** e di **marocchini**, che avendo perso il lavoro, hanno avuto necessità di essere ospitati presso il dormitorio, avendo già usufruito in alcuni casi di ospitalità presso amici o avendo rimandato in patria le famiglie. Alcuni fra loro finiscono anche per diventare "irregolari di ritorno", ovvero persone che, già presenti da tempo in Italia ed avendo perso il lavoro senza riuscire a ritrovarlo, si sono visti negare il permesso per "motivi di lavoro" o per "attesa occupazione"; fra questi sempre più numerosi sono coloro che tentano la strada della richiesta di protezione internazionale, spesso senza reale base, per potere sperare di rimanere sul territorio italiano!

Si evidenzia anche quest'anno come la percentuale di **italiani** continui a salire, sia in termini di persone (**36,5%**) che di **nuclei famigliari** seguiti (**32,5%**). Come già evidenziato lo scorso anno, la percentuale di ripartizione fra italiani e stranieri seguiti dal sistema Caritas si è modificato a partire dal 2012: fino ad allora, infatti la percentuale di utenti (persone) e nuclei famigliari italiani inseriti nel sistema Caritas era del 25% (a fronte di un'utenza straniera stabile al 75% fin dall'inizio delle rilevazioni nel 1997. Anche il dato sui **Nuovi Arrivi** conferma la tendenza in atto a un aumento degli autoctoni fra le persone che si rivolgono ai servizi Caritas: si tratta di 1.444 nuovi utenti (dei quali il **35,8% italiani**) e di 431 nuove famiglie (delle quali ben il **41% sono italiane**). Anche questo dato può essere messo in relazione con la bassa attrattività che il territorio forlivese presenta negli anni della crisi economica. A questo riguardo, il dato provinciale sulla popolazione straniera residente registra per la prima volta a inizio 2015 una **diminuzione dei cittadini stranieri** sul nostro territorio (rappresentanti l'11,1% sul totale dei residenti) con un calo di 271 unità (rispetto al 1 gennaio 2014). Anche il dettaglio dei movimenti migratori conferma questa tendenza: gli stranieri iscritti all'anagrafe dei residenti **provenienti dall'estero sono in diminuzione** (1.692 nel 2015, rispetto ai 1.946 dell'anno precedente), mentre sono in aumento le cancellazioni di residenza per **gli stranieri in partenza per l'estero** (407 cancellazioni nel 2015, rispetto alle 336 dell'anno precedente). Altro dato significativo è quello sulle **acquisizioni di cittadinanza italiana in costante aumento** dal 2011. Tornando ai dati sull'utenza Caritas straniera, si confermano ai primi posti nelle nazionalità seguite dai Centri di Ascolto **marocchini, rumeni e burkinabè**, mentre al quarto posto nel 2015 arrivano, o sarebbe meglio dire ritornano, i **tunisini**, un tempo utenza tradizionale che negli anni era andata verso l'autonomia ma che per effetto della crisi sono fra i più colpiti dalla perdita del lavoro.

Sempre riguardo al tema della presenza di utenti stranieri, evidenziamo, per il Centro di Ascolto diocesano, l'aumento di profughi accolti nell'anno 2015, sia in convezione (10 posti per uomini e, da settembre 2015,

anche 4 posti per donne) che extra-convenzione, con particolare riguardo, in quest'ultimo caso, a **pakistani**. In generale, circa il servizio di accoglienza per **richiedenti o titolari di protezione internazionale** o di permessi per motivi umanitari, protezione sussidiaria o rifugiati, il CDA diocesano Buon Pastore ha assistito a un **aumento** nel 2015 (dopo 3 anni consecutivi di calo nel periodo 2012-2014), arrivando a **157 persone** seguite, fra cui 6 nuclei famigliari. Per quanto concerne le provenienze, nel 2015 la maggioranza dei profughi accolti proviene dal **Pakistan** e dalla **Nigeria**, seguiti dai cittadini ghanesi ed ivoriani, mentre le famiglie sono prevalentemente nigeriane. La crescita delle presenze totali di profughi presso il CDA diocesano è causata in parte dal programma di accoglienza Mare Nostrum, in parte dai **numerosi cittadini pakistani**, privi di documenti che negli ultimi mesi dell'anno si sono presentati agli sportelli della nostra Questura con l'intenzione di fare richiesta di protezione internazionale e che sono attualmente domiciliati presso le nostre accoglienze.



Si conferma nel 2015 una **diversificazione dei bisogni fra i connazionali e gli utenti stranieri**. Per i cittadini **stranieri** continuano infatti ad essere rilevati ai primi 3 posti i bisogni "tradizionali" dell'utenza Caritas (**reddito, lavoro, alloggio**), con un sostanziale aumento nell'ultimo anno sia dei problemi legati all'abitare che quelli riguardanti i problemi famigliari (con aumento delle segnalazioni passate da 486 nel 2014, a 540 nel 2015). Per gli **italiani**, invece, ritroviamo per il secondo anno consecutivo alle prime due posizioni i problemi di reddito e di lavoro, mentre al terzo posto si registrano le **difficoltà famigliari**, in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente, così come in aumento sono le segnalazioni rispetto alla **salute**. Rispetto ai problemi legati al lavoro, abbiamo assistito, anche nell'ultimo anno, alla necessità di prendere in carico non solo disoccupati (in cerca di prima o di nuova occupazione), ma anche persone occupate il cui reddito però

non è chiaramente sufficiente a coprire i bisogni personali o famigliari. Del resto, anche nel 2015 il nostro territorio provinciale, così come evidenziato dai dati forniti dai Centri per l'Impiego, ha sofferto un **ulteriore incremento dei disoccupati (+3,5%)** immediatamente disponibili al lavoro: i dati al 31 dicembre 2015 parlano infatti di **43.853 persone iscritte ai Centri per l'Impiego della Provincia**, delle quali il 90,3% provengono da un precedente rapporto di lavoro. In totale, dal giugno 2009 al dicembre 2015, siamo passati da 24.984 a 43.853 disoccupati, ovvero il nostro territorio provinciale ha visto crescere di un **+75,5% il numero dei disoccupati!** Da un lato, infatti, permangono tuttora evidenti difficoltà nei settori più duramente colpiti dalla crisi nel nostro territorio (edilizia, servizi, artigianato), mentre, anche laddove si è verificata una ripresa della produzione e degli ordinativi, questa **non si è tradotta in un corrispondente aumento dell'occupazione** e nella capacità (impresa impossibile!) di riassorbire i posti di lavoro perduti dal 2009 ad oggi.

Questo scenario di crescente instabilità lavorativa e di una pesante contrazione delle fonti di reddito, ha provocato, anche nel nostro territorio, un aumento della precarietà abitativa, rinvenibile dai nostri dati nell'aumento delle persone e dei nuclei famigliari accolti in seguito a sfratto. In particolare, nel 2015, è **aumentato il numero di persone "senza dimora"** seguite dal CDA diocesano, passando dalle 647 (2014) alle **717** seguite nell'ultimo anno. Fra queste rientrano infatti coloro che sono ospiti di amici o conoscenti/parenti, coloro che dormono presso le nostre accoglienze (privo di abitazione) o cambiano spesso "rifugio" (domicilio

TABELLA SERVIZI CDA BUON PASTORE

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	note
ACCOGLIENZA DIURNA (BUON PASTORE)	/	8509	9848	9967	10052	9295	6185	
VISITE IN AMBULATORIO MEDICO PER PERSONE IN DIFFICOLTA'	121	89	98	82	109	108	121	
COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITA' DEL CENTRO	/	883	1998	1447	1818	2675	3647	
CENTRO DIURNO (SAN MERCURIALE - CHIESA BUON PASTORE)	/	178	4834	5294	6245	8153	8150	dal 01/01 al 15/4 e dal 15/11 al 31/12
ATTIVITA' DI ANIMAZIONE (CINEFORUM, CALCETTO,...)	/	724	844	626	350	/	/	
ASCOLTI (COLLOQUI)	6054	3528	4047	4441	4382	4335	6377	
COLAZIONI	4465	3868	5368	5148	5671	11030	13489	
PACCHI ALIMENTI SETTIMANALI	2047	2080	2706	3903	3912	2396	/	distribuzioni alimentari all'Emporio
PASTI SERALI	13710	13185	15345	14105	20238	19985	23746	
VESTIARIO	1915	900	872	892	892	905	937	
DOCCIA - BARBA (CDA)	103	116	196	280	321	701	909	
LAVANDERIA	128	20	18	20	52	52	73	
MOBILIO/ATTREZZATURA PER LA CASA	57	48	43	24	32	35	49	
CONTRIBUTO ECONOMICO/FONDI A RIENTRO	128	59	166	226	41	15	/	v. Fondo di solidarietà
ACCOGLIENZA NOTTURNA (1 ACC)	10636	8850	7062	6575	7404	5851	6893	
ACCOGLIENZA DONNE	1313	1297	2298	1855	1673	1947	2114	
SECONDA ACCOGLIENZA	7080	7289	7730	6093	5038	5510	6318	
ACCOGLIENZE SUL TERRITORIO	/	/	1142	5475	4789	6535	4157	Un alloggio in ristrutturazione nel 2015
RICHIESTE DI MICROCREDITO ESAMINATE	/	46	34	52	56	33	36	
INTERVENTI DI MICROCREDITO	/	15	3	21	28	11	23	
RICHIESTE DI SUSSIDI ECONOMICI CON FONDO DI SOLIDARIETA'	289	165	172	291	438	368	553	
SUSSIDI ECONOMICI CON FONDO DI SOLIDARIETA'	235	134	132	227	371	388	536	
TIROCINI	/	/	/	/	/	15	20	

di fortuna), fino alle situazioni più gravi come chi alloggia in casa abbandonata, in roulotte o in macchina. Accanto a ciò, si evidenzia nel 2015 un incremento nelle richieste di aiuto per sostenere le esigenze del vivere quotidiano. Molte famiglie faticano infatti a pagare i canoni di affitto, anche quelli agevolati di alloggi pubblici, così come numerose sono le morosità riguardanti le utenze domestiche e le spese condominiali, con **un aumento esorbitante di contributi economici erogati** nel 2015: il Fondo di Solidarietà ha registrato **536 erogazioni** (a fronte di 553 richieste pervenute) per un totale di **189.327,30 euro!** (a fronte delle 389 erogazioni del 2014, per un totale di 143.427,29 euro).

Il processo di **“normalizzazione” della povertà**, anche a fronte di una diminuzione negli accessi/prese in carico del sistema Caritas descritto in apertura, non deve quindi indurci ad abbassare la guardia, ma a considerare il fatto che oggi la **severità dei problemi** che gli utenti portano ai servizi socio-assistenziali del territorio è in aumento, con un **ritorno della marginalità più estrema** (come più sopra descritto dall’aumento delle persone “senza dimora”) da un lato e la **cronicizzazione delle prese in carico**. I volti della povertà che incontriamo anche nei nostri servizi sono infatti in maggioranza quelli di **coniugi con figli** (32% fra gli italiani e 41% fra gli stranieri), cui seguono quelli delle **persone che vivono sole** (rispettivamente il 26% degli utenti italiani e il 30% di quelli stranieri) e, solo dopo una certa distanza, i nuclei con minori senza partner (sono monogenitori infatti il 9% sia degli utenti italiani che degli stranieri). Consideriamo quindi indispensabile ribadire che va rafforzata l’alleanza fra gli attori del nostro territorio (Istituzioni, società civile, imprese, famiglie, corpi intermedi,...) affinché la ripartenza, reale e inclusiva, sia pensata non in termini di un ritorno alla situazione pre-crisi, ma **costruendo risposte nuove** legate a una ritrovata capacità della comunità locale di vivere l’etica della corresponsabilità e di adoperarsi per una solidarietà diffusa.

LE RISORSE

Accanto ai contributi economici, sono in aumento, sempre nel 2015, le erogazioni sui servizi di prima accoglienza, come evidenziato dall’aumento delle presenze presso le due **mense cittadine** (alla mensa serale del CDA Buon Pastore siamo passati infatti a **23.746 pasti** nel 2015, contro i 19.985 del 2014), l’incremento nei servizi **doccia e lavanderia (909 docce e 73 erogazioni** per il servizio di pulitura dei capi di abbigliamento) utilizzati sia dagli ospiti stessi delle accoglienze del CDA diocesano, che da utenti seguiti al proprio domicilio ma che abitano in alloggi con utenze distaccate. È già stato inoltre evidenziato l’aumento delle presenze e delle persone accolte, presso entrambi i dormitori Caritas (**6.893 presenze** - 288 persone accolte - presso il **dormitorio maschile** Caritas (CDA diocesano BP); **2.114 presenze** - 83 persone accolte - presso il **dormitorio femminile** Caritas), così come presso il dormitorio per senza dimora “Capanna di Betlemme” (**86 uomini senza fissa dimora**) e il collegato container cittadino attivo nei mesi più freddi, gestiti dall’Ass. Papa Giovanni XXIII. Anche le presenze al **Centro Diurno (8.150)**, allestito durante i mesi invernali (nov-apr) presso la Casa Buon Pastore e gestito dal CDA diocesano insieme all’Ass. Papa Giovanni XXIII, si sono mantenute stabili sul livello già alto del 2014, ma con un aumento negli afflussi giornalieri arrivando a punte di 120 ospiti a giornata!

Sempre riguardo i servizi di sostegno alle famiglie in difficoltà nel nostro territorio, registriamo nel 2015 la messa a sistema del progetto **“Emporio della Solidarietà”**, nato nell’ottobre 2014 per potenziare sul territorio diocesano il sistema di raccolta e di distribuzione di generi alimentari e di beni di prima necessità. In totale, nell’anno 2015, sono state servite circa **650 famiglie** (di cui 70 possessori della tessera infanzia per bambini in età 0-18 mesi), per un totale di circa **2300 beneficiari** (componenti il nucleo familiare), inviate da 23 CDA. I prodotti donati provengono attualmente da **n.15 aziende-donatrici** del territorio provinciale e da privati cittadini. Si stima che il valore delle merci distribuite derivi per un 12,5% da acquisto e il rimanente 87,5% da donazioni (il Banco Alimentare rappresenta il 50% di queste).

È proseguita nel 2015 la collaborazione fra il CDA diocesano e la Legaconsumatori (ACLI) per l’accompagnamento delle **situazioni di sovraindebitamento**, riuscendo a pervenire in diversi casi a una rinegoziazione dei prestiti o alla loro cancellazione (a “saldo e stralcio”) che hanno notevolmente alleggerito le persone così incontrate e i loro familiari. Ricordiamo inoltre la collaborazione fra i Centri di Ascolto Caritas, il Sert e il gruppo “Giocatori Anonimi” per la presa in carico e il sostegno alle famiglie colpite dal **gioco d’azzardo** che hanno visto acuirsi, in seguito alla crisi e alla perdita del lavoro, le proprie difficoltà e che, pensiamo, sia un fenomeno tuttora sottovalutato da parte della nostra comunità circa le sue implicazioni sulla vita concreta, nonché su quella affettiva e di relazione, delle famiglie che ne sono colpite.

Riguardo il progetto di Prestito Sociale (ex-Microcredito) sono stati erogati nel 2015 **23 microcrediti** per

un totale di **140.900 euro**. In totale, a dicembre 2015, erano 64 i prestiti in essere per un totale di 373.416 euro, mentre la percentuale di insoluti si è ridotta passando dal 20,8% (2014) al 16,4% (2015) per effetto di un più stringente monitoraggio sull'utilizzo del prestito nella fase iniziale dell'investimento/spesa e di un accompagnamento personalizzato (anche grazie alle famiglie tutor) per tutta la durata della restituzione.

Riguardo le altre periferie esistenziali descritte nell'Introduzione, è proseguito nel 2015 lo sforzo di coordinare le realtà presenti e attive all'interno del carcere cittadino. Lo **Sportello Carcere** gestito dalla nostra Caritas diocesana ha incontrato, nell'anno 2015, **106 detenuti e 110 persone** all'esterno con problemi di giustizia (ex-detenuti, famigliari, persone in "messa alla prova"). Sono stati inseriti presso la Casa Buon Pastore o in altre strutture del territorio (seminario, parrocchie, Emporio della Solidarietà... o presso il proprio domicilio) **38 detenuti agli arresti domiciliari o in misura alternativa**, 5 persone in "messa alla prova", cui vanno aggiunti altri 29 ex-detenuti e 6 persone accompagnate avendo procedimenti penali in corso. Rimane difficile far crescere una cultura carceraria nella comunità locale attenta ai bisogni di coloro che sono "dentro", ma soprattutto aperta ad accogliere all'esterno coloro che sono in uscita (post-detenzione), le famiglie dei carcerati o i detenuti che potrebbero usufruire di misure alternative alla detenzione avendo un alloggio e un valido progetto di reinserimento sociale, affinché la necessaria pena inflitta per i reati commessi sia davvero un'occasione, per il detenuto-persona, di riflessione e di cambiamento.

LA STORIA

Andrea, ha 45 anni, è sposato e ha due figli. Nella vita ha sempre lavorato come saldatore. La sua famiglia per molti anni ha vissuto in un tenore di vita alto, con molti comfort, che ora non riesce più a sostenere perché Andrea è precario ormai da due anni e, in questo periodo per esigenze famigliari, hanno contratto diversi debiti (acquisto casa e auto). Per sanare la situazione debitoria, Andrea e la moglie si presentano in Caritas per ottenere un micro credito. I debiti che la famiglia deve sanare sono dovuti anche al passato di Andrea come giocatore: ha sofferto, per circa venti anni, di ludopatia. Andrea è riuscito a lasciare questa dipendenza da due anni e mezzo grazie a un gruppo di auto mutuo aiuto e al Sert, che lo hanno accompagnato in questo duro percorso. Andrea non smette di impegnarsi nella ricerca lavorativa e dopo molti lavori saltuari sembra aver trovato un lavoro stabile di nuovo come saldatore. Grazie al microcredito ottenuto sta riuscendo a risollevarsi lentamente la propria situazione.

LA STORIA

Adamat è un ragazzo albanese di 26 anni, arrivato con la famiglia in Italia nel 1998. Dapprima il padre trova lavoro in Sicilia nella raccolta della frutta, poi arrivano a Forlì per un'occupazione in un poltronificio, mentre Adamat e il fratello trovano lavoro nell'azienda metalmeccanica dello zio. La situazione si ribalta nel 2014 quando lo zio di Adamat litiga con lui e il fratello e li licenzia; così pure il padre viene lasciato a casa dall'azienda in cui lavorava a causa di una riduzione del personale. In famiglia rimangono tutti disoccupati e iniziano ad essere in arretrato con l'affitto, ma il proprietario non invia alcuna lettera di sfratto, anche dopo un anno di pagamenti non effettuati, perché capisce la situazione della famiglia e si accordano che, alla scadenza del contratto di affitto, la famiglia dovrà lasciare l'appartamento senza dover pagare i mesi arretrati. Intanto sono riusciti a trovare un nuovo appartamento a un canone di affitto inferiore al precedente. Adamat, tramite la Caritas, inizia un tirocinio formativo presso un'azienda di ristorazione, che viene prolungato dall'azienda stessa per altri sei mesi. Nel frattempo anche il padre ha ritrovato un lavoro in campagna, ma gli altri fratelli sono ancora disoccupati.

LA STORIA

Sami è un ragazzo albanese di 25 anni che a causa di scelte e amicizie "sbagliate" è finito in carcere nel 2012. Dopo un periodo in cui rifiuta progetti di reinserimento sociale, Sami si rende conto della propria situazione e dimostra volontà di collaborare. Inizia nel 2015 un percorso presso un centro diurno per anziani che lo impegna dalla mattina fino all'ora di cena, cinque giorni alla settimana, al quale partecipa regolarmente e con serietà. Sami intanto comincia a preoccuparsi per il futuro, quando la sua pena sarà scontata e dovrà trovarsi un lavoro, perché i suoi genitori sono disoccupati. Vista la sua buona condotta, la valenza positiva del percorso intrapreso e la buona volontà di Sami, la Caritas nel 2016, per aiutarlo a trovare lavoro, lo iscrive a un corso per carrellista pagandogli interamente la quota di partecipazione, che Sami ricambierà con altre ore di volontariato presso il centro anziani.

SERVIZI, PROGETTI E RISORSE UMANE ATTIVI NEL 2015

	CDA	Ascolto Info/ Orientamento		Contributi economici, Microcredito		Distr. viveri, mensa, Emporio della Solidarietà		Guardaroba		Animazione ospiti/ anziani		Famiglie Tutor, accompagnamento da famiglia a famiglia		Doccia, barba, lavanderia		Mercatino		Accoglienza notturna / residenziale		Corso di alfabetizzazione per stranieri		Doposcuola, centro estivo, animazione giovani		Orientamento, inserimento lavorativo		Progetti interculturali		Altro	
		vol	coll	vol	col	vol	coll	vol	coll	vol	coll	vol	coll	vol	coll	vol	coll	vol	coll	vol	coll	vol	coll	vol	coll	vol	coll		
1	Buon Pastore	10	6	7	4	81	1	4				12	3	2				10	2	5				2	2			12	
2	Terra del Sole	6		2				2								6												14	
3	Santa Rita	3		2		14		2																					
4	Meldola	5				9		5		13		2				16					4							1	
5	Romiti	2				15																							
6	Vecchiazano	non fornisce i dati																											
7	S.Giovanni Battista	3		3																					3				
8	Regina Pacis	6		6		8		3		3				1		1						18	1			2	2		
9	Bertinoro	2				2		2																					
10	San Paolo	2		2								2						2											
11	Schiavonia-Trinità	2				2		1													1								
12	Forlimpopoli	4		1		7		4															4					1	
13	Rav-S.Lucia-S.Merc	8		7		17		6		12						15		5		2								15	
14	Villafranca	3																											
15	S.Giovanni Evang	4		3		4				6		3				4						15	1			4			
16	Bussecchio	2		2		4										2													
17	Coriano	4		4		4		2		6						4													
18	Predappio	4		3		3		4								9								23					
19	Ca' Ossi	3				4		3												5		5	1	3					
20	Cava	3		2		10		2				2														15	3		
21	San Lorenzo	2				5																							
22	Centro di Prossimità Alta Val Bidente	4		1		2		2		1						30					2		2						
23	S.Caterina	4		4		9																							
24	Castrocaro	3		3																									
25	Roncadello	1																											
26	S.Maria Ass. Pianta					3																							
27	San Pietro in Vincoli	2		1		12		7														3							
28	S.Maria del Fiore	4				32																							
29	Rocca S.Casciano	2		1		2		2								4					2								
	TOTALE CDA	98	6	54	4	249	1	51	0	41	0	21	3	3	0	91	0	17	2	21	0	66	3	12	2	21	2	46	
30	Caritas Diocesana	2	1								33												3					15	
31	S.Vincenzo de' Paoli	65		x		x		x													2		1						
32	Centro aiuto alla vita																		10										
33	Centro di Solidarietà	15	4			108																			3			13	
34	Gruppo K					12																							
35	Gruppo preghiera Montepaolo	10		35		25				8						24						8				5			
36	Comitato per lotta contro la fame...			x		5										x						12		x				x	
37	Ass.Papa Giovanni XXIII		2							5	2		2					16	16									33	
38	ass. coop. Paolo Babini									8		148	5					113	59			17	32	5	15				
39	coop. Dialogos																		3	5									
40	Ass. Mario Bondini									30	3																		
41	Coop. L'Accoglienza - Villa Gesuita (Parr. S. Pio X)																					6	13						
42	Progetto Ruffilli																	10											
	TOTALE ASS./COOP.	92	7	35	0	150	0	0	0	84	5	148	7	0	0	24	0	139	88	7	0	44	48	5	18	5	0	61	

1 centro diurno, voucher, ambulatorio medico, accoglienza bulli, auto-mutuo aiuto per disoccupati

20 esposizione pittorica

2 raccolta fondi (tombola, pesche di beneficenza,

30 laboratorio di teatro sociale, coworking, economia di prossimità

4 assistenza legale

33 sportello carcere

12 collaborazione Servizi Sociali

36 adozioni a distanza

13 visite a domicilio

37 comunità terapeutiche